Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

Anno XLIV - N. 90

GIORNALE DI UDINE

Le Inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Mercoledì 13 aprile 1910

I VOLONTARI
Ed Udine?

Togliamo dai giornali:

— Il battaglione scolastico di Firenze ha iniziato le istruzioni.

— A Bologna un magnifico battaglione studenti domandò al Ministero della guerra 600 fucili.

— I volontari ciclisti di Milano eseguirono una rapida manovra sul Ticino.

Ecc. ecc.

I. Per virtù di una forte e sana opera compiuta da ufficiali dell'esercito idee vaste e profondamente civili vanno ogni giorno più maturandosi e diffondendosi per creare un organismo di difesa nazionale semplice, agile, simpatico, adatto alle nostre popolazioni; ove le virtù degli individui brillino rapide e sieno premiate e quelle delle collettività non sieno disperse e atrofizzate, ma esaltate.

E' frutto di questa feconda opera la legge sull'educazione fisica, sul tiro a segno, sulla costituzione dei reparti volontari, legge che sarà fra poco migliorata e che costituisce una vittoria della rinascente anima italiana su quell'ingombrante maceria che costituì — ed in parte costituisce ancora — l'esercito tedesco-piemontese per uso dell'Italia. La lotta fra garibaldinismo e piemontesismo (senza ombra alcuna di sfregio) è ormai finita e lentamente, ma sicuramente, ci avviamo al giorno luminoso in cui Scuola e Palestra avranno assorbita la Caserma ed in cui — come bene disse il gen. Marazzi — il maestro di scuola — cólto e forte — sarà il condottiero dei suoi giovani.

II. Come risponde la nazione a questo invito, che ormai è un incitamento?

Prima di rispondere non sarà male ricordare, che dal più pacifico conservatore al più acceso socialista si è gridato per anni contro l'oziosa caserma e l'improduttiva ferma di 3 anni, invocando qualche cosa di diverso e di meglio. Ebbene, da ieri tutti sono accontentati, perchè se mandano o manderanno i loro figli al tiro a segno, alla palestra, nei battaglioni scolastici, in quelli ciclisti, presenteranno al servizio militare giovani ventenni già tanto provetti nell'arte della guerra da doverli dopo sei mesi — non di più — rimandare alle loro case per esaurimento — del famoso pane della scienza da spezzare.

Ma si fa ciò? La nazione ha compreso in realtà ed in pratica il valore delle leggi pei volontari?

Senza false pietà verso l'entusiasmo e la poesia rispondiamo: No!

Sono sorte e sorgono qua e là battaglioni volontari ciclisti, scolastici ecc. ma la massa dei giovani non si muove, le autorità locali non incoraggiano, alcuni uomini anche ostruiscono.

Basti ricordare, che alle grandi manovre di quest'anno l'Italia mandava a parteciparvi poco più di 250 volontari ciclisti! che — sia subito detto a loro onore — fecero prodigi.

Dove è l'anima della gioventù?

III. Ma mentre si possono trovare attenuanti per il Romano che è convinto di non veder mai più Lanzichenecchi a Roma, per il Toscano che dice: «Dio bonino! prima che i croati arrivino a vedè i' CCupolone hanno a fare un bagno a mare e passare dieci montagne!» nessuna attenuante può essere concessa al Friuli, che grida per la difesa, ma che nulla compie di sua iniziativa.

Dove è il battaglione volontari ciclisti? Per ora non conosciamo che uno stemma su una porta; e gli stemmi oggi sono un pochino poco!

Ed i volontari alpini? E' proprio il caso di offrire una graziosa mancia a chi ce ne dà l'indirizzo.

Ed il battaglione scolastico? Sappiamo che alcuni giovani ebbero animo di comporlo, ma sappiamo pure che nessun uomo autorevole tese loro la mano a proteggerli, a guidarli, a premiare la volontà e l'ardore.

No, Udine! Oggi che l'autorità militare traduce in atto uno dei grandi desideri espressi dalla nazione, è necessario degnamente rispondere all'attesa. E più dovrebbero sentire questa necessità quelle provincie, che invocano ad alte grida una più strenua ardita difesa.

Diversamente si può esser rimproverati di non grande coerenza.

f. g.

Viene a tratti quel giorno in cui bisogna dire tutt'intera la verità senza veli, senza ciarpami. La parola suona aspra, amara — ma se esce da un uomo d'azione, non da un critico, se parla ai giovani per scuoterne l'anima addormentata, ai padri per richiamarli al loro dovere, la parola della verità non amareggia, non sconforta: ma ammaestra, raddrizza, rincuora. Ma la fiducia torna a sorriderci, vedendo tra lo spiraglio delle macchie che ingombrano ancora la via, la pianura ampia, soleggiata, aperta ai venti, dove la nazione ritroverà e rifarà interamente sè stessa, secondo la propria indole, le buone tradizioni e i nuovi urgenti bisogni.

Meglio è dire la verità amara oggi, nell'ora della preparazione, che doverla dire amarissima dopo gli avvenimenti. Sì, certo, abbiamo per noi l'avvenire, ma alla condizione di essere sinceri con noi stessi, bevendo sino al fondo nel calice della verità. Così, ritemprati dall'opera sana, forte, cosciente, potranno riavere la fede in noi stessi.

Come si dilaniano fra radicali
L'ORGANO DI SONNINO INFEROCITO contro LUZZATTI
In piena Bisanzio

Roma, 12. — Il *Giornale d'Italia* pubblica una lunghissima intervista di tre colonne del suo corrispondente napoletano con l'on. Nitti radicale.

L'on. Nitti fu in predicato prima come ministro, poi come sottosegretario ma finì per restare fuori dalla combinazione Luzzatti. L'intervista è tutta piena di sarcasmi sulla formazione dell'attuale ministero e sulla persona del presidente del Consiglio.

L'on. Nitti sostanzialmente ha dichiarato di ritenere una assurdità l'adesione dei radicali al ministero Luzzatti, il quale ha in sè l'impossibilità di fare opera vitale. «Fatta qualche eccezione, vale assai meno dei ministeri che lo hanno preceduto.»

E seguita su questo tono per mezz'ora, finchè viene alla conclusione, la quale è questa:

«Ci sono almeno cinquanta deputati — dice l'on. Nitti — i quali ricordano che l'on. Luzzatti cercando di evitare la crisi col ministero Sonnino si valeva sopratutto di un impressionante argomento: il pericolo di un governo di Estrema Sinistra. Il suo concetto ora è evidente: ha preso pochi uomini di Estrema come una vaccinazione per evitare mali grandi; ma allora che figura faranno i radicali?»

Il commento a queste e ad altre dichiarazioni dell'on. Nitti lo fa il *Giornale d'Italia* col titolo a grossissimi caratteri sovrapposto all'intervista: *I radicali a discrezione della maggioranza giolittiana.*

Una nuova legge sulla caccia
Una buona notizia pei seguaci di S. Uberto

Si assicura che l'on. Raineri, nuovo ministro all'Agricoltura, intenda presentare, fra gli altri, un disegno di legge sulla caccia. Gli studi in merito saranno affidati ad una Commissione presieduta dal senatore Tassi, ed ai cui lavori parteciperà, naturalmente, l'ispettore per la Caccia e la Pesca, cav. Giacobini. La Commissione avrà il compito di concretare delle proposte legislatve; e la stessa autorevole direzione del sen. Tassi, che ha avuto sempre ad occuparsi con amore e competenza del complesso problema, lascia sperare che le proposte della Commissione troveranno favorevole accoglienza nella classe numerosa dei seguaci di S. Uberto.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

I ferrovieri ricevuti dall'on. Sacchi

Roma, 12. — Oggi alle 10.30 il ministro dei lavori pubblici Sacchi, ricevette l'on. Bissolati colla commissione dei ferrovieri composta di Caneschi, Fleunci e Bressa che gli presentò il memoriale nell'interesse degli operai delle officine depositi e dalle squadre di riatto. Il ministro espresse il desiderio che una copia del memoriale sia presentata anche al direttore generale delle ferrovie e diede l'assicurazione di studiare presto le questioni sottoposte.

Il ministro Iswolski a Firenze

Firenze, 12. — Oggi giunse il ministro degli esteri russo Isvolski. Lo attendevano alla stazione il console russo. Il ministro è accompagnato dalla signora. Alloggia all'«Hotel Victoria».

TERREMOTO

Foggia, 12. — Stanotte i pendoli sismici della specola registrarono due scosse di terremoto, una alle ore 0.40 di origine vicina, l'altra fra un'ora e due d'origine lontana.

Lo sciopero generale a Marsiglia
Finirà oggi — Vetri rotti

Marsiglia, 12 (ore 17). — Il personale dei trams e quelli di parecchie altre corporazioni si sono messi in sciopero. Secondo il comitato dello sciopero si astengono dal lavoro 18000 operai. Furono prese rigorose misure per il mantenimento dell'ordine pubblico. Puttuglie di cavalleria percorsero le vie. Il movimento dello sciopero si accentua d'ora in ora; quasi tutti i negozi del centro della città sono chiusi.

Marsiglia, 12 (ore 19.35). — La situazione della città è invariata. Non si segnala alcun incidente grave. La circolazione della città è quasi normale ad eccezione dei trams. Tuttavia nel pomeriggio alcune vetture tramviarie poterono uscir sotto la protezione dei soldati e della polizia. La maggior parte dei negozi che avevano creduto stamane di chiudere per misure precauzionali si aprirono nel pomeriggio.

Il lavoro di carico e scarico delle merci sulle banchine del porto procede normalmente. Segnalansi solo poche defezioni. Gli impiegati della compagnia dei trams riuniti alla Borsa del lavoro deliberarono di riprendere domattina il lavoro. Uscendo dal *meeting* gli scioperanti fecero una dimostrazione per le vie della città e tentarono impedire a due trams di circolare lanciando sassi contro un tram, spezzandone i vetri, tagliandone il trolley. La polizia caricò i dimostranti. Vi sarebbero alcuni feriti.

La riforma elettorale in Prussia
fu approvata in terza lettura

Berlino, 12. (*Dieta prussiana*) — Conformente alla costituzione che esige che la terza lettura si riprende nuovamente alla fine di tre settimane, si riprese oggi la discussione del progetto per la riforma elettorale.

Vari oratori domandano la parola, ma la maggioranza decide la chiusura immediata della discussione senza che gli oratori abbiano potuto parlare, causando così una viva agitazione, durante le quali i socialisti vengono più volte richiamati all'ordine.

Il progetto di riforma elettorale si approva senza emendamenti conforme ai voti precedenti della Camera. I conservatori e il centro votarono in favore del progetto dopochè i vari capi partito dichiararono la loro opinione invariata dopo l'ultima votazione.

La campagna elettorale in Francia

Parigi, 12. — L'*Eclair* dice: Si sparse la voce che Delcassè sarebbe rimasto ferito durante la campagna elettorale che compie nella sua circoscrizione. Si parla di colpi di rivoltella che si sarebbero sparati. Mancano particolari precisi.

Parigi, 12. — Si smentisce la voce che Delcassè sarebbe stato ferito durante la campagna elettorale.

L'automobile del Presidente della Camera degli Stati Uniti

Washington, 11. — Alla Camera dei rappresentanti i repubblicani dissidenti si sono coalizzati nuovamente coi democratici contro il presidente della Camera ed ottennero con 132 voti contro 11 la soppressione del credito di 12.500 franchi per l'automobile del presidente stesso.

La rivolta degli Arnauti

Londra, 12. — Il *Times* ha da Sofia: il Consiglio dei ministri discusse l'opportunità d'adottare misure energiche per impedire qualsiasi incidente alla frontiera turca.

Re Pietro torna a casa

Salonicco, 12. — Il re di Serbia è giunto a bordo dell'*Ortogrul*, ossequiato a bordo dal governatore generale, comandante del corpo. Il re scese a terra, ricevuto solamente dalle autorità e dai rappresentanti del corpo diplomatico. Visiterà la città prima di partire.

Un naufragio presso Lisbona

Lisbona, 12. — Il mare è sempre agitatissimo sulle coste del Portogallo. Un battello da pesca, montato da 14 uomini, ritornante a Setubal, naufragò. Vi sono 7 morti.

(***Gli «Stefani» del mattino***)

LA LOTTA FRA COMUNI E LORDI
I discorsi impetuosi di ieri

Londra, 13. (*ore 0.30*) *Camera dei Comuni. — Si continua la discussione della seconda mozione relativa al* veto *dei Lordi.*

Balfour *«leader» degli unionisti dice che le mozioni in discussione tolgono alla Camera dei Lordi il suo ufficio di tutrice della costituzione. Queste mozioni moltiplicheranno, invece d'impedirli, gli attriti fra i Comuni e i Lordi. Le divergenze fra le due Camere non si devono allo spirito di partito. Le mozioni non miglioreranno i rapporti fra lordi e comuni, non modificheranno affatto la situazione che il governo dichiara intollerabile; i conflitti aumenteranno.*

Winsthon Churchill, *ministro, spiega come il Governo nel desiderio di far giungere rapidamente in porto le misure restrittive del diritto del* veto *dei Lordi abbia dovuto fare delle larghe transazioni. Se vi sono alcuni membri del gabinetto che avrebbero desiderato un'azione più energica, tutti sono uniti nel voler togliere alla Camera dei Lordi il diritto di respingere il bilancio, tutti sono uniti nel voler affermare la supremazia della Camera dei Comuni relativa al* veto, *tutti sono uniti nel condannare la Camera dei Lordi attuale.*

Se sulla questione di abolire la Camera dei Lordi, quale è oggi costituita, vi possono essere divergenze, esse non sono certamente tali da indebolire l'azione che il governo si propone di esercitare (vivissimi applausi).

La regina fra il pubblico alla Camera dei Comuni

Londra, 12. — L'avvenimento della giornata di ieri a Westminster fu l'inattesa visita della regina Alessandra, accompagnata dalla principessa Vittoria, alla Camera dei Comuni. La regina assistette a una parte della seduta della Camera, e cioè mentre si discuteva sull'ordine del giorno del governo per la limitazione del diritto di veto dei Lords. L'avvenimento rimarrà memorabile negli annali parlamentari inglesi, perchè è la prima volta che una regina assista da semplice spettatrice a una seduta della Camera.

Il varo di ieri a Trieste

Trieste, 12. — Stamane, alla presenza dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando d'Austria-Este, dell'arciduca Francesco Salvatore, dell'arciduchessa Maria Valeria, madrina e rappresentante dell'imperatore, avvenne il varo della nave di battaglia *Zrinyi*. Al varo assistette il ministro della guerra Schönaich, l'ammiraglio Montecuccoli, il ministro della difesa Georgi, il ministro degli *honved*, il ministro di agricoltura Pop e gran folla di alti papaveri d'ogni ramo dell'amministrazione austro ungarica. La città di Budapest aveva mandato una deputazione ed erano rappresentate alcune grandi famiglie dell'impero.

Numerosa la rappresentanza delle nazioni esere: l'italiana dal capitano di corvetta Canciani.

Alle 10 e un quarto il varo si compì felicemente.

La nave varata oggi ha 14 mila tonnellate di spostamento. Avrà 20 nodi di velocità e sarà una delle più potenti del Mediterraneo.

Frattanto i nostri repubblicanetti, parodie dei seguaci di Giuseppe Mazzini, mentre si preparano a fare delle altre sfuriate contro l'Austria in Parlamento, intimano allo Stato di ridurre le spese della difesa, meditando una guerra contro l'Austria mediante i bragozzi chioggiotti. Ah! se i repubblicani d'un tempo, non diciamo i grandi, ma i minori si fossero trovati fra codeste comari della pregiudiziale come avrebbero menato la sferza!

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

La fiera - Cose del Teatro - All'Operaia - La nomina del presidente - Conferenza Murri rimandata. *Tiflis* ci scrive in data di ieri: Abbastanza animata la fiera d'oggi. Numerosi furono gli affari conclusi ed i prezzi abbastanza elevati.

— Giovedì 14 corr. alle ore 4 pomeridiane nella sala del Sociale avrà luogo la seduta di questa Società Teatrale per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Rinuncia della Presidenza e sua sostituzione; 2. Nomina del Presidente e sostituto alle sedute; 3. Resoconto annuale dal 1 Aprile 1909 al 31 Marzo 1910; 4. Riscossione canone 1910; 5. Spettacolo da darsi nel corrente anno; 6. Reclamo Lanfrit.

— Con due sole schede bianche venne ieri sera eletto a Presidente del sodalizio operaio locale il sig. Lanfrit Vincenzo.

Questa elezione venne fatta in seguito alle dimissioni date da tale carica dall'avv. Marco Ciriani.

— In seguito ad una indisposizione dell'oratore la conferenza Murri che doveva aver luogo domani a sera mercoledì è stata rimandata ad epoca da stabilirsi.

Da AVIANO

Concorso per la tenuta delle stalle - I premiati. Ci scrivono, 12. La Cattedra ambulante di Agricoltura aveva bandito un concorso per la buona tenuta delle stalle e del letame. Vi prese parte un discreto numero di concorrenti, ed ecco il risultato delle premiazioni:

Piazza Ferdinando, Aviano, diploma di merito e medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Beluz Francesco fu Sante Somprado, medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Friulana e L. 40 — Redolfi Tomaso fu Gio. Batt., Selva, medaglia d'argento del Circolo Agricolo di Aviano e L. 30 — Pietrobon Angelo fu Zenone, Villotta, medaglia d'argento del Circolo Agricolo di Aviano e L. 20 — Cipolat Giacinto fu Agostino Aviano, medaglia d'argento (piccola) del Circolo Agricolo di Aviano e L. 20. Pupat Gio. Batt., Castello med. di bronzo del Ministero di Agricoltura e L. 10.

Wassermann Alessandro, Marsure, med. di bronzo della Deputazione Provinciale e L. 10 — Cescut Vincenzo, Villotta, med. di bronzo della Deputazione Prov. — Tassan Solet Giuseppe fu Domenico, Marsure, idem — De Piante Vicin Giuseppe, Soprado, dip. d'incoraggiamento e L. 10 — Zanus Fortes Vincenzo, Castello idem — Redolfi Cuzat Vincenzo di Angelo Marsure, dip. d'incoraggiamento — Moro Domenico. Soprado id. — Colauzzi Dom., Villotta, id — Colauzzi Pietrobon Lorenzo, Castello, id. — Zamattio Gio. Batta fu Osvaldo, Selva, id. — Wassermann Francesco, Marsure, id. — De Chiara Felice, Castello, id.

Da CODROIPO

Mutualità scolastica. Ci scrivono, 12 (*n*). Da parte dei maestri e di altre egregie persone si lavora perchè sorga e prosperi anche fra i bambini del nostro distretto la mutualità scolastica.

Molti enti locali hanno promesso, e qualcuno anche deliberato, appoggio morale e finanziario alla benefica istituzione.

Ieri si ebbe una riunione del comitato locale per gettare le basi della mutualità nei riguardi del capoluogo del distretto. Mi consta che anche negli altri comuni si lavori per il medesimo scopo.

Il prossimo giovedì avrà luogo un'altra riunione per completare le modalità e fare in modo che la mutualità sia presto fra noi un fatto compiuto.

Da GEMONA

Per la funicolare - Nella magistratura. Ci scrivono, 12 (*n*). La ditta Ceretti e Tampani di Milano presentò una offerta per la costruzione della funicolare stazione-città.

La Giunta Municipale nella sua seduta d'ieri deliberò di incaricare la suddetta ditta dello studio del progetto e del relativo preventivo di spesa e se caso mai l'opera fosse attuabile con una spesa non tanto gravosa sottoporre questo alla decisione del Consiglio.

— Ad alunno di seconda classe presso la cancelleria della nostra R. Pretura venne con recente decreto nominato il sig. Francesco Simatra attualmente impiegato presso la Pretura di Vittorie (Sicilia).

Da TOLMEZZO

Per una scuola tecnica governativa. Ci scrivono, 12 (*n*). Il cav. Lino De Marchi e l'on. Riccardo Spinotti, a nome e per incarico della commissione all'uopo nominata sin dal gennaio 1908 dall'amministrazione comunale, hanno diramato ai sindaci della Carnia e del Canal del Ferro, una relazione d'invito, per una riunione che avrà luogo in Tolmezzo l'otto maggio p. v. affine di trattare l'istituzione di una scuola tecnica governativa.

La relazione dimostra come il problema interessi tutta la Carnia, e perciò ritiene doveroso dovere interrogare tutti i sindaci.

Chi non riconosce l'importanza della proposta?

Tutto ciò che tende ad elevare la coltura di una regione ha importanza. Lo sviluppo di una regione dipende dal grado di coltura delle sue popolazioni. Noi Carnici a dar vita ad un periodo diremo così, di rinascenza, specie nei riguardi commerciali ed industriali, trovammo un ostacolo finora gravissimo nella mancanza di una linea ferroviaria che ci mettesse in condizioni d'entrare coi nostri prodotti nella gara nazionale ed internazionale. Difficoltà negli scambi ed alto prezzo dei trasporti sono, come ognuno sa, d'inceppo al sorgere e svilupparsi dei commerci e delle industrie; ma già della vaporiera noi sentiamo ripercuotersi l'eco in mezzo alle nostre montagne e per le nostre valli talchè presto vedremo tradotta in realtà la quasi secolare aspirazione dei carnici.

E le regioni che vantano un più esteso sviluppo commerciale ed industriale debbono la loro fiorente vitalità non soltanto alla rete meravigliosa di linee che facilitano immensamente gli scambi e riducono al minumo, mercè la concorrenza, il prezzo dei trasporti, ma ai numerosi Istituti scolastici dei quali curarono l'impianto. Nella gara economica noi finiremo inevitabilmente col cadere in uno stato di inferiorità se, a parità di condizioni nei riguardi delle comunicazioni e dei trasporti, non an-

che cercassimo d'accendere tra noi quei fari luminosi (le scuole) che già brillano nelle più fiorenti regioni d'Italia.

Due vie ci si offrono per raggiungere lo scopo: L'istituzione e la gestione di una scuola privata e comprendente la parificazione della stessa e sua regificazione o conversione in governativa, oppure l'istituzione diretta di una scuola governativa.

Nel primo caso la cura dell'insegnamento, la cura cioè di provvedere al personale scolastico, è serbata al Comune nel secondo viene assunta dal Governo.

Posta nel bivio la Commissione non durò fatica ad uscirne; essa si attenne alla seconda via convinta, per molteplici ragioni, che sia preferibile la rinuncia a qualsiasi Istituto piuttostochè sollecitare la creazione di una scuola che non abbia fino dall'origine veste governativa o che tale veste sia destinata ad assumere solo dopo un certo periodo di vita, di vita che, nella più parte dei casi, è inevitabilmente rachitica e stentata.

Le scuole tecniche di Udine peccano attualmente per eccesso di alunni: è noto come ognuna delle classi che la compongono fu dovuta dividere in quattro e fino in cinque sezioni. Tale agglomeramento di alunni e conseguente suddivisione delle classi importano inevitabilmente un danno all'insegnamento ed un onere al Governo.

E' chiaro che il Governo sarà per fare buon viso a qualsiasi proposta che quel danno e quell'onere diminuisca.

Ciò premesso la Commissione si è domandata: Qual miglior mezzo che valga a sfollare le tecniche udinesi dell'istituire in altro importante centro della Provincia una Scuola?

La Carnia, tra le regioni non ancora dotate di Scuola Tecnica, dà a quella di Udine il maggior contingente di alunni; la Carnia per importanza non stà al di sotto di Pordenone e di Cividale ed è di queste assai più discosta dal capoluogo provinciale. Se Pordenone e Cividale in altri tempi e ad onta della vicinanza ad Udine e quando non si erano in questa città ancora verificati gl'inconvenienti oggi lamentati (agglomerazione di alunni, sezioni ecc.) hanno ottenuto la scuola Tecnica, perchè non dovremmo ora ottenerla noi?

La Commissione presenta quindi un piano economico che così conchiude: per il primo anno: attivo, introito delle tasse scolastiche L. 2000; passivo, contributo all'Erario L. 16977.55; totale L. 21677.55; — per il secondo anno: attivo, tasse scolastiche L. 3600; passivo, come sopra L. 21677.55; e per il terzo anno: attivo, tasse scolastiche L. 6000; passivo, come sopra L. 21677 55 e cioè pel primo anno onere effettivo L. 19677.55, pel II anno L. 18077.55, pel III anno L. 15677.55.

In definitivo la Scuola Tecnica importerà nei primi anni un onere gravissimo che solo in corso di tempo potrà ridursi a circa L. 15677.55.

La relazione conchiude dicendo come Tolmezzo non possa sobbarcarsi tutto l'avere, per assumersi metà della spesa d'impianto (L. 3500 circa) e metà della spesa annua (L. 8000 circa), donde l'appello ai ventotto comuni della Carnia.]

I quali — ce lo auguriamo — non si faranno pregare.

Da TARCENTO

L'asta per il ponte - Asilo di Bulfons - Per la salute pubblica. Ci scrivono, 12 (*n.*) L'asta per il ponte, che fu annullata la prima volta, verrà rinnovata il giorno 26 corrente. Vi concorrerà anche il comune col ribasso del 5 per cento, per impedire che si ripeta lo scherzo dello squagliamento generale, per poter fare una offerta col ribasso dell'uno od uno e mezzo per cento.

— A Bulfons, grazie allo spirito filantropico dell'ing. Zanoletti direttore del Cascamificio e della sua gentile signora, fu aperto un asilo per i bambini degli operai addetti allo stabilimento. Benissimo.

— In un sito di borgo Toffoletti, limitrofo alla strada, il Municipio ha voluto fare il deposito delle immondizie. L'idea è infelice, sia per motivi igienici generali che di elementare pulizia. La gente che passa di là viene profumata, si trova male e protesta. Io giro la protesta.

Da CIVIDALE

Il lavoro del Poiana - Ancora della conferenza - Ricreatorio festivo. Ci scrivono, 12 (*n*). Ieri l'ingegnere incaricato dei lavori d'assaggio alla sorgente Pojana, si è recato sul sito, e quindi vi è da sperare che l'esenzione dei lavori progettati non abbia più oltre a tardare.

— Per essere esatti dobbiamo aggiungere che l'introiso della serata di domenica raggiunse le L. 50 circa e che le spese assorbirono la metà dell'incasso; che dopo la conferenza venne offerto un rinfresco, protraendosi il geniale ritrovo di oltre un'ora dopo terminata la brillante conferenza.

— Sappiamo che l'inaugurazione del Ricreatorio festivo avrà luogo il giorno di S. Donato, patrono della Città. Per tale ricorrenza verranno indetti dei pubblici festeggiamenti ed organizzata una grande lotteria. Allo scopo si sta costituendo un Comitato di signore e signorine.

Così per quest'anno abbiamo in vista diverse distrazioni promettenti direttamente e indirettamente utili non trascurabili al piccolo commercio.

Il grosso fallimento di Gormons

Gorizia, 12. — Il *Corriere Friulano* scrive e ci riferisce a completamento dalle notizie mandateci ieri:

Il possidente e negoziante in vini Luigi della Stua presentò giorni fa a questo giudizio distrettuale il suo stato finanziario, dal quale risultava, di fronte a cor. 550000 di passivi, degli attivi per cor. 400000 circa. Però poichè i creditori aumentano di giorno in giorno o piuttosto di ora in ora, e poichè le cor. 400000 di attivi si ridurranno probabilmente della metà, il deficit accrescerà certo, alla circa, corone 300000.

I creditori oltrepassano il centinaio, e sono di tutte le categorie sociali; ma peggio di tutto starà la povera gente del popolo, la quale, fiduciosa, deponeva nelle mani dello Stua, anche tutto il suo avere; e, questa, rischia di perdere tutto il denaro fidato.

Perchè lo Stua godeva nome di essere un galantuomo a tutta prova e presso il popolino cattolico addirittura un sant'uomo. Ma pure parecchi preti vennero intaccati dal fallimento; il vicario di Borgnano, p. e. perde ogni suo avere.

Grande è quindi la sensazione destata dal fatto; e l'indignazione è generale.

Il 21 corr. ci sarà, al locale giudizio, la convocazione di tutti i creditori.

All'ultimo momento mi viene riferita la voce che corre per il paese che lo Stua, con la moglie, abbia preso il largo.

Una nuova ferrovia prealpina
In Cadore si lavora, in Friuli si disputa

In seguito alla legge del 22 gennaio furono bandite le aste per la ferrovia di 43 chilometri lungo la vallata del Piave, toccando Longarone, Ospitale, Perarolo e raggiungendo l'altipiano per Sotto Castello e Piave (740 metri sul mare) finirà a Molina.

Secondo l'*Adriatico* il ribasso offerto sui lavori dalla ditta Conti-Vecchi è di lire 1.87 per cento.

La sovvenzione chilometrica governativa ascende a 15 mila lire per 50 anni; la partecipazione del costruttore ai prodotti e del 40.57 per cento; inoltre la ditta costruttrice godrà di un sussidio per una volta tanto dagli enti locali per un milione di lire.

Il costo complessivo della linea è preventivato in sedici milioni e mezzo.

La ferrovia Belluno-Cadore concessa

Dedichiamo la seguente notizia ai giornali locali, che per combattere la pedemontana militare, asserivano che la Belluno-Cadore non si sarebbe costruita:

« Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole alla concessione della costruzione della ferrovia Belluno-Cadore, e l'on. Sacchi, ministro dei Lavori Pubblici, ha dato subito le disposizioni che siano affrettati gli ultimi atti. »

CRONACA GIUDIZIARIA
In Tribunale

Pres. Antiga, Giudici Cano Serra e Rossi, P. M. Tonini.

Un pranzetto salato

Giussi Angelo di Meretto di Tomba non è un novizio delle aule giudiziarie perchè sta scritto che egli fu una volta condannato per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Oggi il nostro Giussi è imputato di truffa a danno dell'oste Madalossi Francesco di via Grazzano. Un bel giorno, e precisamente il 9 del corrente mese, il Giussi si presentò assieme ad un altro individuo nell'osteria del Madalossi e comandò un buon pranzetto. Il novello cliente aveva la faccia d'una persona per bene e l'aspetto d'uno che non soffre d'indigestione. Perciò il buon oste s'affrettò a servirgli un succolento piatto e del buon vino.

Fin qui tutto andava bene; i due clienti mangiavano con evidente soddisfazione e vuotavano allegramente i bicchieri. Ma quando si trattò di pagare il conto, il Giussi ebbe un gesto geniale e disse con aria di sincerità: « Io non pago ».

A' bon rat bon chat; il provetto oste non perdette il suo tempo in discussioni inutili, ma si affrettò a far chiamare un vigile, il quale accompagnò il Giussi a fare il chilo in luogo sicuro.

Così oggi il presidente presentò allo sbaffatore un conto di L. 40 di multa più giorni 3 di reclusione.

Una partita di « box »

Fumolo Giovanni da Paderno, soldato del 1 reggimento d'artiglieria di costa è un giovanotto robusto e muscoloso, insomma un bell'artigliere. Egli nutriva da parecchio tempo un po' di rancore contro un certo Cojutti Leonardo, mugnaio di Godia. Infatti questi due rappresentanti di Paderno e di Godia si erano tempo addietro scambiati dei sonori schiaffi durante una festa da ballo per questioni di ragazze.

Ora avvenne che nelle ore piccole della notte dal 28 al 29 novembre dello scorso anno i due antagonisti vennero casualmente ad incontrarsi in un caffè in Chiavris. L'artigliere veniva da Tarcento dove aveva libato parecchio, e passando per Paderno aveva nuovamente rinfrescata l'ugola. Era dunque alticcio e pare che lo fosse pure il mugnaio.

Un diverbio si accese subito fra i due avversari esaltati dal vino. Ma il Fumolo non si limitò alle parole e passò bruscamente ai fatti eseguendo un violento assalto di *box* contro il Cojutti. Questi fu atterrato dall'artigliere che continuò a pesturlo *alla friulana*, piuttosto che *all'inglese* con dei potenti pugni.

Il povero Cojutti che pure è un uomo molto forte, riportò dallo scontro delle contusioni al padiglione dell'orecchio e ad un occhio e delle graffiature al viso. Egli non si sentì bene che bon dopo 39 giorni.

Il P. M. domanda per il Fumolo 5 mesi di reclusione ed il Tribunale lo condanna a mesi 2, da convertirsi eventualmente in carcere militare, a L. 87.82 per la parte civile e a L. 60 per la tassa di sentenza. Sospende però la condanna per cinque anni a condizione che entro tre mesi il Fumolo paghi la sopradetta pecunia.

P. C. Zagato; dif. Cosattini.

Un maialetto di contrabbando

Del Negro Antonio, d'anni 30, da Corno di Rosazzo e il suo fratello Francesco sono imputati di contrabbando per avere nella mattina del 28 novembre 1909 trasportato in territorio austriaco un maialetto vivo, nascosto in un sacco.

Un solo è il teste d'accusa, una guardia di finanza, la quale conferma recisamente il fatto del contrabbando, asserendo di aver riconosciuto perfettamente il Del Negro portante il maialetto che nella fuga fu abbandonato sul letto del Judrio.

Pres. Siete sicuro d'aver riconosciuto il Del Negro Antonio?

Guardia. Certamente: forse avrei potuto ingannarmi nel riconoscere mio padre perchè è da tre anni che non lo vedo, ma non mai il Del Negro.

Invece il Del Negro Antonio produce un *alibi* sostenuto e confermato da diversi testimoni. Egli prova che il dì 28 novembre si trovava a Udine e non fece ritorno a Corno che nel pomeriggio.

Il Tribunale assolve il Del Negro Antonio per inesistenza di reato ed il Del Negro Francesco per non provata reità. Difensore avv. Celotti.

La causa contro l'arciduca ereditario

Martedì 19 corr. al Tribunale di Este, come abbiamo annunciato, si terrà la prima udienza della causa promossa dal sig. Antonio nob. Zimolo, ex agente dell'arciduca del Cattaio, contro S. A. l'arciduca ereditario Ferdinando d'Austria.

L'argomento sarà di natura interessante date le circostanze che lo illustrano.

CRONACA CITTADINA

Le verità di tutti i tempi
Ne sutor ultra crepidam

C'era una volta in Atene un pittore di nome Apelle, il quale aveva dipinto un bellissimo quadro, e lo volle esporre davanti la propria bottega. Partita la fama del quadro per la città, molti accorrevano a vederlo e vi fu, tra essi, un calzolaio, il quale, dopo aver guardato di qua e di là la pittura, agitandosi disse a voce alta: è sbagliata la scarpa!

Il pittore che era di dentro nella bottega e aveva sentito, ne uscì e riguardata bene la scarpa, si accorse che il calzolaio aveva ragione e glielo disse. E ritirò il quadro per ridipingere la scarpa.

Il giorno seguente Apelle portò fuori il quadro con la scarpa ridipinta e ritornarono molti per ammirarlo e fra essi il calzolaio, il quale si era posto nella prima fila, dandosi molta importanza, spingendosi per guardare, ora qua ora là, come aveva fatto il primo giorno e disse ad alta voce: è sbagliata la gamba.

Al che il pittore, rimasto sulla porta della bottega, pronto rispose: Ne sutor ultra crepidam. *Il che in italiano vuol significare:* il ciabattino non giudichi oltre la scarpa.

Il popolo comprese l'acutezza della risposta e rise alle spalle del calzolaio, che senza fiatare tornò alle sue tomate.

UDINE SCONOSCIUTA

III. La stazione ferroviaria. Il lettore è pregato di non sorridere se incaselliamo la stazione ferroviaria nel materiale da esplorare e da trarre alla luce. Il pubblico non conosce la stazione ferroviaria se non come il luogo dove si perde un treno quando arriva in orario, tale e tanta è l'abitudine di contare sul tradizionale ritardo. Altri, gli studiosi di problemi cittadini conoscono la stazione, poichè essa è per il nostro sviluppo urbano come le famose scarpette di ferro per le nobili neonate cinesi.

Ma chi sa che dentro e intorno la stazione vive e brulica un intero mondo sconosciuto, misto di miseria e di delinquenza e di vizio, vera manifestazione parassitaria germinante presso le più ricca arteria del nostro organismo?

Basta soffermarsi ad osservare per un paio di giorni. E voi vedrete sempre le medesime faccie nelle stesse attitudini. Voi vedrete persone decentemente vestite gironzolare sul piazzale e sul viale senza far nulla.

Voi vedrete ogni notte, giunti gli ultimi treni delle undici e sino all'arrivo del treno delle 3.20 le stesse persone sdraiarsi placidamente sulle panchine dell'atrio, e quando queste sono occupate, per terra, a dormire il sonno del giusto. Ma un punto interrogativo danzerà nel cervello al lettore.

O non c'è forse, alla stazione, un ufficio di pubblica sicurezza?

E vero. C'è. Ma è composto d'un agente in borghese e d'uno in divisa. Cosa possono fare, sopra tutto perchè da tante faccende affaccendati?

Uno di essi si limita, alla sera, a munirsi d'un bastone puntuto di ferro e d'una lanterna accesa girando per la stazione a cercare — proprio come Diogene — l'uomo. E non trovandolo torna a sdraiarsi tranquillo in ufficio.

Chi può sognarsi di rubare?

E poi, nella « sacca » che nella notte è gremita di vagoni chi può recarsi?

O non è essa, forse affidata a « una » guardia notturna cui il lauto stipendio oltre il sentimento del dovere — deve imporre d'essere vigilante e solerte e onnipresente in quell'intrico di binari e di vagoni?

Così per mesi e mesi i furti di merce tranquillamente si perpetrarono. Non solo; nessuno di essi fu denunciato alla questura di Udine; tutti credendo che fossero avvenuti altrove.

Ma osserviamo un po' in fuori. Osserviamo nell'atrio, nel piazzale, nel viale. Voi vedete persone vestite con decenza; grosse catene d'argento ciondolano sui loro panciotti.

Essi procedono a gruppi con l'aria di padroni di casa. La loro parola è legge per i pitocchi che attendono sul marciapiede il forestiero che non voglia portar la valigia, e per le trecche e i rivenduglioli che stan sotto gli alberi, di giorno, presso il fondo Pegoraro; o nel piazzale, alla notte, quando vendono acquavite o caffè a cinque centesimi il bicchierino o la tazza.

Essi sono anche un'autorità per gli osti di via Aquileia ai quali indirizzano la clientela.

Io intendo parlare dei « sarafil ». Si chiamano così dal loro metodo di commercio: il « saraffo ».

Per farlo riescire ci vuole il compare Voi avete adocchiato il baggeo da imbrogliare. E allora vi ci mettete vicino contrattando con un altro la vendita d'un orologio, per esempio. Ma non riescite a mettervi d'accordo; anzi leticate e gridate, si che il baggeo si sofferma e si avvicina.

Ed allora voi gli chiedete la sua opinione.

E siccome con il compare vi siete insolentiti, gridate: pur di vendere quest'orologio io ci rimetto; ma non lo do a te (al compare) sibbene a questo dabben uomo; e glielo dò per dodici lire soltanto, mentre a te ne richiedevo quattordici!

E il baggeo — che proprio è tale — se ha i quattrini, convinto di concludere un buon affare, fa l'acquisto, mentre l'orologio è una cipolla da gettarsi via.

Conclusa la prima operazione i « saraffi » non abbandonano il cliente. E lo conducono a mangiare, a bere e dormire e più in là ancora. Da tutti percependo la dovuta senseria.

Non ravvisate in tutto ciò qualche linea della camorra napoletana?

Altri adoperano stratagemma diverso. Con una pezza di stoffa fra le mani, piegata in modo d'apparire di venti metri, essi s'avvicinano piangendo a un sempliciotto e:

— Fatemi un favore, debbo partire e non ho denari; compratemi per quindici lire questa pezza che ne val quaranta!

L'affare riesce quasi sempre. E quando l'acquirente fa per spiegare la pezza vede che si tratta di due o tre metri, artisticamente piegati, si da apparire il quintuplo!

Tutti questi truffaldini commerci vengono esercitati con emigranti. E son commerci che debbono rendere di molto, poichè permettono il lusso di vagabondare, d'andar ben vestiti, di avere nel portafoglio un biglietto d'abbonamento ferroviario che permette di compiere in treno un'operazione già iniziata.

Ma dobbiamo farci ancora un'osservazione: spesso arrivarono fin città persone che vi venivano per la prima volta, e quindi per nulla pratiche dell'ambiente. Orbene, esse riescirono a compiere o a tentare tre o quattro furti nella stessa notte, tutti in luoghi dove si poteva rubare, e bene.

I ladri vennero arrestati, ma la refurtiva non è mai stata trovata, pur trattandosi di gente che in Udine non conosceva nessuno. O come mai?

E chi indicò loro il punto buono dove poggiare il grimaldello?

Ecco i misteri della nostra stazione ferroviaria, e sopra tutto dell'equivoco mondo che le brulica e le ronza d'attorno. E sul quale non abbiamo detta l'ultima parola.

La conferenza di domani. Ricordiamo che domani a sera alla ore 20.30 il prof. Carlo Segrè, direttore del « Fanfulla della Domenica » terrà una coferenza a beneficio della « Dante Alighieri » nella gran sala del palazzo della Provincia, (palazzo Belgrado). La conferenza, che ha per tema « Petrarca e la Provenza » sarà illustrata da 50 projezioni.

Dono per il Concorso Ippico. Per il Concorso Ippico la spett. Selleria Panseri ha fatto dono di una splendida sella da caccia completa.

Altri casi di morbillo. Ieri vennero denunciati all'ufficio sanitario municipale due casi di morbillo verificatisi in un suburbio della città.

LE GARE A TOR di QUINTO
La pattuglia del 'Vicenza, arriva prima

Roma, 12

Anche oggi l'ippodromo di Tor di Quinto è pieno di sole. Dovunque è un movimento incessante di soldati ufficiali e sportmens.

Stamane sono incominciate le prove del campionato del cavallo d'arme.

Il percorso è il seguente: Tor di Quinto, Giustiniana, Prima Porta, Porta Salario, Monti Parioli, Ippodromo. Sono settanta chilometri da percorrersi in cinque ore e 45 minuti.

Alle ore 12.10 comincia l'arrivo dei concorrenti al campionato del cavallo d'arme. Primo à il tenente Accame. Man mano poi giungono gli altri concorrenti. I commissari esaminano le condizioni dei cavalli osservandone anche la temperatura. Sono in tenuta da guerra completa.

Contemporaneamente alla gara per il campionato del cavallo d'arme, si svolge quella delle pattuglie reggimentali.

Sono quelle giunte a Roma domenica e che compiono oggi la seconda prova consistente di una marcia in campagna di trenta chilometri in tre ore e trenta minuti sullo stesso percorso compiuto ieri dal primo gruppo. Prima a lasciare il traguardo è la pattuglia dei cavalleggeri *Vicenza*, comandante Massone. Seguono poi con un intervallo di dieci in dieci minuti, le pattuglie dei reggimenti Cavalleggeri *Udine* comandante Slingeri, cavalleggeri Lucca comandante Marocchi, cavalleggeri di Caserta, comandante Libois, cavalleggieri di Treviso, comandante Liberati, Lancieri di Montebello, comandante Niccolini, cavalleggeri Guide, comandante Cacciandà, Lancieri Vittorio Emanuele comandante Bonfantini.

Alle ore 11 precise, in tempo massimo, è giunta la prima pattuglia, quella dei Cavalleggeri *Vicenza*. Venne subito fatta passare nel maneggio dove i giudici di arrivo la fanno trottare e galoppare per osservare le condizioni degli uomini e dei cavalli e tenere poi conto della classifica. A breve intervallo si susseguono le altre pattuglie nell'ordine di partenza. Le pattuglie dei tre reggimenti Caserta Treviso e Montebello sono con un cavallo di meno per ciascuna non avendoli stamane la giuria fatti partire date le condizioni fisiche in cui si trovavano. Le pattuglie dei reggimenti Lucca e Guide sono composte di vivacissimi cavallini sardi che ritornano in ottime condizioni di freschezza.

Per le comunicazioni con la Carnia. Ieri la Camera di commercio, con telegramma al Ministero *dei* Lavori Pubblici e alla Società Veneta, rinnovava il voto per la sollecita inaugurazione della ferrovia Carnica, già pronta, e che è tanto attesa da una vasta regione priva di comunicazioni ferroviarie. Con altro telegramma al Ministero dei lavori Pubblici raccomandava di nuovo che la vettura di terza classe del diretto 174 fosse fatta proseguire, almeno per ora, fino alla Stazione per la Carnia. Gli raccomandava inoltre l'istituzione di un nuovo treno in partenza da Udine per Pontebba verso le ore 13 e l'istituzione di vetture dirette da Udine per Villasantina. Raccomandava infine alla Direzione compartimentale l'istituzione di un treno in partenza verso la mezzanotte da Udine per Pordenone e Sacile, facendo cioè proseguire, dopo una sosta, l'onnibus 2719 che, proveniente da Pontebba si arresta ora a Udine alle ore 22.8.

Elezioni generali della Società operia. Domenica 17 aprile, nei locali della Società Operaia di mutuo soccorso avranno luogo le elezioni generali dei Consiglieri della detta Associazione.

In Piazza V. E. Abbiamo visto, stamane, con piacere la sparizione di quella corona di arbusti rachitici e inestetici che, non si sa per ordine di chi, era stata posta attorno alla statua di Vittorio Emanuele e contro la quale abbiamo protestato in nome del buon senso e del buon gusto.

Per comodo e per diletto, speriamo anche, dei lettori abbiamo aperta una nuova rubrica intitolata « Le verità di tutti i tempi » e ne diamo oggi il primo saggio.

Un'altra transazione. Ci assicurano che il dep. Ancona ha firmato una transazione anche col Gatti di Segnacco, l'altro elettore del collegio di Gemona che lo aveva citato per rifusione di spese e pagamento d'indennità elettorali.

Attenti alle armi!. Ieri nel pomeriggio, il fonditore Dorigo Pietro di Giuseppe d'anni 20 da Udine, abitante in via Cisis 24, maneggiando incautamente una rivoltella la fece esplodere causandosi ferita lacera perforante il tessuto molle dell'indice sinistro. Venne subito condotto all'ospedale ove il dott. Marzuttini lo dichiarò guaribile in giorni dieci.

I LA[...]
Contir[...]
Il giudic
missari Ma
tinuano att
condurrann
a qualche a
La situa
grava, malg
che faccia
Leopoldo C
nicato sul
Comunic
l'attenzione
con severe
denuncia.
Evidente
d'intimidire
la minaccia
anche la si
poldo si ag
non è più
di correo
La sua
ria, non ha
buon esito.
Ieri il
gnato dal
luogo fuor
gozio del
della stazi
la distanza
Casteneto
era stato
furono rul
I tre a
del Gabai
mantenuti
Il Gaba
in una g
non esser
dura e il
dotto nel
con la m
Ferrara,
chero, m
terlo vici
I mano
rebbero in
manovra,
casse lor
Il soler
zatti, nei
anche app
organizza
che in p
provvedim
gozianti e

Il furto
LA BRILLA
Staman
finalment
ladri comp
ma anche
Stamat
nato alle
di porta
sospetto
un sacco
Subito
tunati co
semplici
in biciclet
Li app
che l'ind
sacco, di
nato dop
Ma i b
attenderl
disposero
mento lu
Quand'
essi ved
sacchi ch
città. D'
la guardi
nei sacch
— Di
— Io s
non deve
— Un
però dove
reca con
vi dichiar
E pres
dopo aver
le guardie
stura.
Durante
generalità
d'anni 27
circa un
Asquini e
nei press
Cremese.
Per ist
durlo a c
che retic
circa cent
principali.
Soltanto
a finire tu
Stamane
che gli c
rubati anc
e di esser
dei ladri.
Il deleg
mani l'Ele
carceri.
Gli in
presentaro
medicati d
dino Strop
stions di S
tusa alla f
Giovanni d
lacero all'
ciullo Prov
10 per fer

I LADRI ALLA FERROVIA

Continuano le indagini

Il giudice istruttore Luzzatti, i commissari Marpillero e Manganiello, continuano attivamente le indagini che condurranno — non v'ha dubbio — a qualche arresto ancora.

La situazione degli arrestati si aggrava, malgrado i loro dinieghi. L'unico che faccia qualche ammissione è il Leopoldo Castaneto, quello del comunicato sul *Paese*.

Comunicato che colpì il pubblico e l'attenzione dell'autorità si da ricordarlo con severe parole in un verbale di denuncia.

Evidentemente il Castanetto tentava d'intimidire la pubblica sicurezza, con la minaccia d'uno scandalo. Frattanto anche la situazione del Castanetto Leopoldo si aggrava, e la sua imputazione non è più quella di ricettatore, sibbene di correo dei furti continuati.

La sua domanda di liberta provvisoria, non ha quindi alcuna speranza di buon esito.

Ieri il giudice istruttore, accompagnato dal perito Chiussi, fece un sopraluogo fuori porta Cussignacco nel negozio del Casteneto e nelle adiacenze della stazione. Il perito Chiussi misurò la distanza che corre dal negozio del Casteneto allo scalo ferroviario, dove era stato fermato il carro dal quale furono rubati i sacchi di zucchero.

I tre arresti di ieri, del Del Negro, del Gabai e del Verdura sono stati mantenuti.

Il Gabai, pure essendo di guardia in una garetta, avrebbe il torto di non essersi accorto di nulla. Il Verdura e il Del Negro, avrebbero introdotto nel binario N. 6 il treno N. 908, con la macchina N. 2, proveniente da Ferrara, con i vagoni carichi di zucchero, mentre avrebbero dovuto metterlo vicino alla dogana.

I manovratori Pasti e Zorzan sarebbero incolpati d'avere eseguito quella manovra, benchè quella notte non toccasse loro il servizio.

Il solerte e coscienzioso giudice Luzzatti, nei suoi sopraluoghi ha potuto anche appurare vari sistemi e varie organizzazioni di contrabbando, e anche in proposito verranno presi vari provvedimenti contro alcuni noti negozianti e commissionati cittadini.

Il furto alla ditta Asquini e Madella

LA BRILLANTE OPERAZIONE DI QUESTA NOTTE

Stamane è corso questo «bon mot»: finalmente, in Udine, non soltanto i ladri compiono delle brillanti operazioni, ma anche la p. s.!

Stamattina, alle 5.15, venne telefonato alle guardie di città dalla barriera di porta A. L. Moro, che un uomo sospetto voleva penetrare in città con un sacco di carbone.

Subito la brava guardia scelta Fortunati con il collega Italia e le guardie semplici Tallone e Dominici, si recò in bicicletta sul luogo.

Lì appresero dalle guardie daziarie che l'individuo aveva abbandonato il sacco, dichiarando che sarebbe ritornato dopo poco.

Ma i bravi agenti non rimasero ad attenderlo. E inforcate le biciclette si disposero per un servizio d'appostamento lungo tutta la cinta.

Quand'ecco che a Porta Villalta, essi vedono un uomo carico di due sacchi che si disponeva ad entrare in città. D'un subito gli sono addosso, e la guardia scelta Fortunati, visto che nei sacchi c'era carbone gli domanda:

— Di chi è questo carbone?

— Io sono un libero cittadino che non deve rendere conto a nessuno!

— Un libero cittadino può dire però dove ha comperato la merce che reca con se, e giacchè voi non lo dite, vi dichiaro in arresto.

E preso in mezzo lo sconosciuto, dopo aver deposto i due sacchi presso le guardie del dazio, lo trassero in questura.

Durante il tragitto, egli diede le sue generalità: Elmi Oreste fu Federico d'anni 27 da Commeciano (Bologna) da circa un anno facchino presso la ditta Asquini e Madella, sita nel viale Ledra, nei pressi della distilleria Canciani e Cremese.

Per istrada, il Fortunati cercò d'indurlo a confessare. E infatti dopo qualche reticenza, ammise d'aver rubato circa cento sacchi di carbone ai suoi principali. Come si vede un bell'affare. Soltanto ci domandiamo dove andava a finire tutta questa merce volata.

Stamane il sig. Madella, ci disse che gli consta come gli siamo stati rubati anche trecento quintali di legna e di essere continuamente il bersaglio dei ladri.

Il delegato Panigaldi interrogò stamani l'Elmi Oreste, lo inviò poscia alle carceri.

Gli infortunati di ieri. Ieri si presentarono all'ospedale, ove vennero medicati dal dott. Marzuttini, il contadino Stroppolo Luigi d'anni 14 da Castions di Strada per ferita lacero contusa alla fronte; l'operaio Della Rossa Giovanni d'anni 25 da Udine, per ferita lacero all'avambraccio destro; il fanciullo Provvisionato Michelangelo d'anni 10 per ferita lacero al medio sinistro; l'operaio Pagnutti Gilberto d'anni 18, per ferita lacera all'indice sinistro.

L'orario delle linee internazionali. Fra le modificazioni sugli orari dei treni viaggiatori delle ferrovie dello Stato a cominciare dal 1 maggio per le comunicazioni internazionali rileviamo la seguente:

Transito di Cervignano. Verrà accelerata la comunicazione del pomeriggio da Trieste a Venezia per modo che invece di partire da Trieste alle 12.10 si partirà alle 12.40 con arrivo a Venezia alle 17.30.

Sacerdotesse di Venere. Stanotte vennero arrestate e denunciate le pubbliche meretrici Linda Angelina di Giuseppe d'anni 41 da Reana del Roiale, Olivotto Alba di Teodoro d'anni 27 da Belluno, Giannotti Anna fu Giuseppe d'anni 26 da Lucca.

Due buoi mastodontici! Ieri, vennero abbattuti al macello Comunale due buoi colossali di proprietà del Sig. Antonio Mulloni di Gruppignano (Cividale) Il più grosso dei due diede kgm. 609: di carne, peso finora mai raggiunto da nesun altro bue macellato al nostro Mattatoio. Complessivamente pesarono km. 1144: netti. I due mastodontici animali, di qualità finissima, vennero acquistati dal macellaio sig. Alfonso Pravisani di piazza S. Giacomo.

Un concittadino arrestato al di là del «clap». Nella chiesa di Sagrado l'altra sera vennaro rubate le cassette del pane di S. Antonio e del Sacro Cuore. Furono subito avvisati i gendarmi, i quali, recatesi alla stazione ferroviaria arrestarono un tale fortemente iniziato d'aver commosso il furto. Interrovato con abili domande ammise il reato e disse di essere certo Domenico Molinari di Udine. Nella perquisizione gli si trovarono 61 corone e 14 centesimi; fu trasferito alle carceri di Gradisca.

Vuol imbrogliare la ferrovia e va in carcere per porto d'arma

Ieri col treno delle 3.30 giunse da Cormons a Udine, tal Marcuzzo Giuseppe di Luigi d'anni 22. All'uscire dalla stazione venne richiesto del biglietto che non potè produrre. Anzi cominciò a strepitare. Si che venne arrestato dalle guardie, che, trovatolo in possesso d'un arma proibita lo trattennero in arresto e lo denunciarono.

Beneficenza.

— Il sig. Luigi Russo nella ricorrenza del terzo anniversario della morte del suo compianto genitore, elargì L. 10 a questa Congregazione di carità.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Marzuttini Anna ved. Turchetti: il di lei figlio dott. cav. Carlo 50.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Rodolfo Schiavi: Giovanni D'Avanzo 1, Maria ed avv. Fabio Celotti 5, Studio avv. Bossi e Bellavitis 2, Rubini cav. uff. dott. Domenico 5, Perissutti cav. avv. Luigi 5, avv. Gino del Missier 1.

Teresina Pilosio: Giov. D'Avanzo 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Schiavi Rodolfo: avv. Urb. Capsoni 2, Giacomo Comessatti 1, ditta Paolo Gaspardis 1, Luigi del Fabbro 1, avv. Angelo Feruglio 1, cav. rag. Giov. Ragazzoni 1, Adelaide Guatti 1, Pietro Magistris 2, Linda Valentino 1, Enr. Viezzi 1.

Marzuttini Anna ved. Turchetti: ditta Paolo Gaspardis 1, avv. Ang. Feruglio 1.

ULTIME NOTIZIE

La caccia all'Italiano a Monfalcone

Trieste, 12. — Oggi nel pomeriggio il signor Leone Drisdenti, il quale com'è noto, era stato accusato assieme ai signori Andreini e De Marco di spionaggio e che era stato rilasciato insieme al sig. De Marco per completa desistenza in loro riguardo si recò al Municipio per protestare contro il trattamento usatogli dalla gendarmeria che lo segue passo passo e lo ha sottoposto a numerosi interrogatori accusandolo di essersi espresso irriverentemente parlando dell'inno imperiale. Fu assunto a protocollo.

Poco dopo, uscito dal Municipio, il Drisdenti si recò all'albergo alla Posta dove rimase fino alle 7. Quando ne uscì fu tratto in arresto da un gendarme e scortato alle carceri giudiziarie sotto l'imputazione sopra accennata.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 aprile 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.14
» 3 1/2 % (netto)	»	104.72
» 3 %	»	71.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1419.50
Ferrovie Meridionali	»	703.—
» Mediterranee	»	430.50
Società Veneta	»	225.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	508.—
» Meridionali	»	369.25
» Mediterranee 4 %	»	504.—
» Italiane 3 %	»	372.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	505.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.—
» » » » 5 %	»	518.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510.50
» » » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.60
Londra (sterline)	»	25.41
Germania (marchi)	»	123.[illegible]
Austria (corone)	»	105.[illegible]
Pietroburgo (rubli)	»	266.22
Romania (lei)	»	99.25
Nuova York (dollari)	»	5.19
Turchia (lire turche)	»	22.78

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.30 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.23 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.5

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.51 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mr. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28

da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 8.8 — M. 10.37 — M. 13.12 — 16.53 — 20.6.

Dal 1. maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36. Partenza da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 26 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L ?, — la riga contata.